VERBALE
DI ATTO CONSILIARE

OGGETTO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI
CAMPOBASSO

Prefettura

Sessione Primaverile

Seduta in prima **convocazione**

L'anno millenovecento undici addì diciotto del mese di Maggio alle ore 18.30 in Campobasso e nella sala delle adunanze consiliari.

Il Consiglio Comunale, convocato a mente dell'art. 120 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, si è riunito nelle persone dei seguenti consiglieri:

1. Cannavina Ing. Corrado
2. Carlozzi Cav. Alessandro
3. Correra Avv. Cav. Francesco
4. Gasdia Cap. Vincenzo
5. Grimaldi Avv. Grimaldi
6. Grimaldi Dr. Eugenio
7. Guacci Avv. Angelo
8. Mancini Avv. Antonino
9. Mancini Farm. Diodato
10. Mastropietro Nicola
11. Mola Prof. Giacomo
12. Petrucciani Giuseppe
13. Pistilli Avv. Domenico
14. Pistilli Notar Errico
15. de Santis Avv. Michelangelo
16. de Santis Michele
17. Spetrino Avv. Eugenio
18. Spicciati Cav. Giuseppe
19. Tiberio Ing. Sebastiano
20. di Toro Giuseppe

Risultano assenti

21. Allocati Cav. Tommaso
22. Cannavina Avv. Vittorino
23. Colitti Giovanni fu Nicola
24. Ferrara Ing. Silvio
25. Giancarlo Avv. Francesco
26. Mascione Cav. Gaetano
27. Mastropaolo Giovanni
28. Primiani Prof. Luigi
29. Trentalance Giuseppe
30. Santoro Berardino - Deceduto -

Assiste alla seduta il Segretario Comunale signor
Bracone Francesco

Campobasso, Tipi Cav. G. Colitti e figlio

Riconosciuto legale il numero dei consiglieri intervenuti per la validità delle deliberazioni, il signor Spetrino Avv. Eugenio, sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Quindi invita il Consiglio a deliberare sulle materie segnate nell'ordine del giorno prestabilito, fra cui vi è il seguente:

OGGETTO

N. 5 = DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI SISTEMAZIONE DEL PUBBLICO MACELLO.

Il Presidente dà la parola al relatore Avv. Spicciati.

SPICCIATI = Poichè si è serbato a me l'onore di riferire su questo affare di grave interesse cittadino, al quale dedicai, con l'ausilio dei colleghi della Giunta di cui feci parte, la maggiore attività per giungere ad un risultato, non è fuor di proposito ricordare a voi per sommi capi, Onorevoli Colleghi, le diverse fasi che ha attraversato questa annosa pendenza, ed i passi fatti per giungere sino a noi, affinchè voi possiate, con piena cognizione di causa, giudicare della convenienza del progetto che attende i vostri voti, di cui certo lo suffragherete se troverete che esso risponda agli urgenti bisogni dell'igiene indispensabile al regolare funzionamento di un sì delicato servizio come quello della macellazione, conservazione e distribuzione delle carni destinate all'alimentazione dei cittadini, se lo troverete rispondente ai progressi della civiltà e del maggior consumo, alle prescrizioni delle leggi sanitarie, infine, quel che è pure importante per una oculata amministrazione, alle forze del nostro bilancio, che pur deve sopperire a tanti altri bisogni egualmente indispensabili, ed ai criteri di una bene intesa economia.

Ricorderete che sin dal 1902 noi ci preoccupammo delle condizioni deplorevoli in cui era tenuto il macello, ed il Sindaco che si fece eco del nostro allarme, ebbe subito a nominare una commissione di rispettabili colleghi perchè, coadiuvati ed illuminati

dal Veterinario e dall'Ingegnere Municipale,e dall'ufficiale Sanitario,ciascuno per la parte delle sue mansioni, potesse in breve presentare delle proposte concrete sulle opere da farsi.

Seguirono delle constatazioni locali le quali misero a nudo tutte le impressionanti deficienze degli attuali locali,relative specialmente alla mancanza di acqua sufficiente pei lavaggi dei condotti d'incanalamento delle materie luride e di locali adatti pel deposito delle materie vuotate dagli stomachi dei ruminanti; alle sale di mattazione,di sosta e di osservazione degli animali, addirittura insufficienti,luride e prive di qualsiasi precauzione igienica;alla mancanza di un sistema razionale di deflusso e raccolta dei residui immondi che si hanno dalla macellazione;all'impraticabilità di una tripperia assolutamente inadatta ed inaccessibile;alla inesistenza di locali per le visite e per le autopsie degli animali,e per la preparazione delle carni panicate;e così via via altre non poche.deficienze le quali valgono purtroppo a far ritenere gli attuali locali adatti a tutt'altro uso che alla manipolazione e preparazione di carni destinate all'alimentazione degli uomini.

La Commissione,però,all'uopo istituita dal Sindaco,malgrado le continue ed incessanti premure di questi,non potè procedere pur troppo con la alacrità che era richiesta dall'urgenza del caso;per la qual cosa il Consiglio Comunale,mancando ancora un progetto tecnico delle opere a farsi,con deliberazione del 28 aprile 1904 ne affidava l'incarico al compianto Ingegnere Marco Bellini.

Ma essendosi avuto a deplorare,poco dopo,la morte del detto Ingegnere Bellini,la Giunta Comunale,con deliberazione di urgenza del 27 giugno 1904,gli surrogava in tale compito l'Ingegnere Municipale;e tale deliberazione fu dal Consiglio ratificata nel 3 luglio 1904.

E' inutile indagare le ragioni per le quali si fece ancora non poco attendere il progetto,ritardato specialmente per aver dovuto l'Ingegnere accudire ad altri bisogni urgenti dell'Amministrazione sicchè nella seduta consigliare del 18 maggio 1905 il Sindaco fu costretto di chiedere ed ottenne il rinvio dei relativi provvedimenti nella prossima seduta,la quale avvenne nel 25 settembre 1905.

In questa seduta la Giunta Comunale fu in grado di presentare il desiderato progetto;ma poichè questo raggiungeva la rilevante spesa di L.37000,dinanzi a tale cifra,che richiedeva provvedimenti non comuni sia dal lato finanziario,sia dal lato tecnico ed igienico ,il Consiglio nella suddetta seduta con regolare deliberato trovò ancora opportuno il soprasiedere,e dispose che una nuova commissione ,che venne per delegazione nominata dal Sindaco seduta stante,avesse riveduto il mentovato progetto,apportandovi quelle modificazioni che eventualmente credesse opportune. E la Commissione fu subito convocata,ma per ragioni che è inutile indagare, malgrado le continue premure ed insistenze,non fu affatto sollecita nel disimpegnare l'incarico;cosicchè riportata la pratica al Consiglio nella seduta del 10 giugno 1907,questi incaricava la Giunta di rinvigorire con nuovi elementi la Commissione per gli studi riconosciuti indispensabili con la precedente deliberazione; e la Giunta vi adempì con la deliberazione del 26 settembre 1907, con la quale ebbi anche io l'onore di essere ascritto tra i nuovi componenti della Commissione. Così,essendo io pure componente della Giunta,validamente coadiuvato dalle persone di me molto più competente,come l'ufficiale sanitario,il Veterinario e l'Ingegnere Municipale ed il nostro egregio collega Ing. Tiberio,potei attivamente avviare ad una soluzione definitiva il grave problema; il quale si presentava irto di non poche difficoltà,come vi è facile comprendere. Da una parte la iprescindibile necessità dell'igiene

e le esigenze della legge sanitaria;dall'altra le ristrettezze del bilancio e la necessità da voi riconosciuta di restringerne la spesa in più modeste proporzioni;ed è quì anzi opportuno ricordare che l'Onorevole Commissione Reale pel Credito Comunale e Provinciale,avendo anch'essa riconosciuta la necessità della sistemazione del macello,dietro proposte dell'amministrazione aveva stanziato nel bilancio normale del 1904 la cifra di L.3000,ripetuta nei successivi esercizi del 1905 e 1906,costituendosi così un fondo totale di L.9000,che è ben meschina cosa di fronte ai bisogni.

Cosicchè la Commissione si trovò tra questi due estremi riflettenti la quistione finanziaria. Un fondo disponibile di L.9000 di fronte ad una richiesta di L.37000 secondo il progetto dell'Ingegnere Municipale.

A questa grave difficoltà si aggiungeva l'altra non minore prodotta dalla impossibilità,per ora almeno,di sufficienti acque potabili,dall'acquedotto esistente,come è a voi ben noto,e l'altra della ubiquità del mattatoio stesso che non può consigliare certamente l'impiego di una forte spesa per un sensibile ampliamento.

Con questa prospettiva,non certo incoraggiante,la nuova Commissione purtuttavia si pose all'opera e dopo non poche visite ai locali,da me stesso personalmente assistite,e dopo l'esame del progetto municipale e di tutti gli atti relativi alla pratica,si potè,con una certa relativa sollecitudine riepilogare in una dettagliata relaione tutti i bisogni più urgenti pel regolare servizio,mettendoli in rapporto con tutte le esigenze dell'igiene e le prescrizioni sanitarie;e ne venne così il progetto ora sottoposto al vostro esame compilato dall'istesso ingegnere Municipale,alla stregua dei criteri dettati dalla Commissione ed anche da lui approvati;col quale,mediante una spesa molto più limitata,con una

spesa cioè di sole L.19766,05,crediamo di aver superate tutte le difficoltà,e di aver provveduto a tutti i bisogni;per modo che si possa essere sicuri per un lungo periode di anni,sin quando i bisogni non vengano fortemente accresciuti con un importante aumento della popolazione,di avere un macello pubblico che offra tutte le maggiori garenzie.

Ci proponemmo anzitutto in Commissione il quesito circa l'eventuale trasporto del pubblico mattatoio in altro sito,che venisse riconosciuto più adatto dell'attuale,ma dovemmo subito abbandonare ogni esame in proposito,dappoichè la creazione di un nuovo mattatoio avrebbe importato una spesa fortissima,cui non si può in alcun modo provvedere;e sarebbe riuscita poco proficua,non potendosi il nuovo edifizio provvedere delle abbondanti acque che occorrerebbero,oltre che lo studio dei diversi problemi inerenti ci costringerebbe per moltissimo tempo ancora ad rimanere nelle attuali impossibili condizioni. Stimammo quindi opportuno riconcentrarci sui locali esistenti,e provvedere,mediante una opportuna modificazione e sistemazione di essi,e con piccola aggiunzionedi fabbrica accosto a quelle esistenti verso la strada Garibaldi e con un casotto aggiunto dalla pa rte opposta,ai bisogni del servizio scartando la costruzione dell'intero secondo piano e di altre fabbriche contemplate nel primo progetto. Con tali criteri,portando in un corridoio interno,anche per ragione igienica,la scala di accesso all'alloggio del custode,ottenemmo un nuovo ambiente da adibirsi ad altra comoda sala di mattazione;dividendo in due lo attuale ampio gabinetto del Veterinario,se ne ottenne anche un gabinetto batteriologico;con la costruzione della fabbrica annessa verso la strada Garibaldi ad un piano ottenemmo con accessi separati un locale per la sosta degli animali riconosciuti malati in vita,o che si riscontrassero malati nelle stalle di sosta,ed un

locale per la preparazione degli animali che giungessero morti,o che morissero nelle stalle di sosta;negl'interstizii potemmo ricavare lo spogliatoio pel personale di servizio,anch'esso indispensabile per impedire il troppo frequente contatto al di là del necessario,e si è infine provveduto ad un'altra stalle di sosta,ed alla formazione di condotto regolare con vasca di disinfezione per lo smaltimento delle materie di rifiuto;alla protezione delle pareti delle sale di mattazione mediante sistemi impermeabili;e nei limiti del possibile alla provvista di altre acque necessarie mediante serbatoio,da alimentarsi con quelle abbondanti e buone del vicino pozzo comunale azionato da motorino elettrico e con quelle trasportate con carretti nel periodo di magra.

Così voi avete oggi dinanzi a voi,Onorevoli Colleghi,un progetto di stabilimento completo,con tre stalle di sosta una pei suini, una per i bovini e l'altra per ovini;due mattatoi,l'uno pei bovini, l'altro per i suini ed ovini,da rivestirsi interamente nelle pareti con lastre di marmo bardiglia e da corredarsi di diversi rubinetti per i lavaggi che attingono l'acqua dal corrispondente serbatoio capace di circa sei metri cubi d'acqua;con regolare ufficio del Veterinario arricchito di un gabinetto per le ricerche batteriologiche;con un locale per la visita delle carni;una sala per l'autopsia ed una stalla di osservazioni;queste due ultime con ingresso distinto,da cui si accede con scaletta interna ad un locale da adibirsi a laboratorio per le carni panicate/ uno spogliatoio pel personale di servizio;un regolare fognuolo con chiusini a sifone,tubulature,pozzo nero,e quant'altro occorre pel deflusso regolare delle materie luride e delle acque finvane,anche mediante pozzi e pozzetti di decantazione;un casotto circostante il pozzo di acqua potabile,pompa e tubulatura per la distribuzione della acqua nel serbatoio,edda questo in tutti gli ambienti dello stabi-

limento,ed infine una regolare tripperia,illuminata ed agevole per l'uso cui è destinata.

L'alloggio del custode,meno la modifica per l'accesso di cui ho detto innanzi,rimane intatto come ora si trova,salvo le piccole riparazioni che occorressero.

Per tal modo il progetto sottoposto alla vostra approvazione parmi sia riuscito trionfalmente a contemperare tutti i bisogni specialmente dell'igiene,con le ristrettezze del bilancio;riguardo al quale esso si trova anche in perfetta regola,giacchè tra i residui passivi sono dispobibili L.11703,51 e nel bilancio 1911 sono stanziate L.9000 in totale L.20703,51;laonde,se il progetto riscuoterà la vostra approvazione,non è più neanche per questo da preoccuparsene giacchè esistono anche esuberantemente i fondi per l'immediata esecuzione.

Per finire devo aggiungere che il progetto in esame ha riportato anche il plauso del Consiglio Sanitario Provinciale nella seduta del 31 maggio 1910.

A completamento dell'opera occorre un locale per la conservazione e frollatura delle carni prima della distribuzione ai beccai in Città;ma a ciò potrà,e senza dubbio dovrà sollecitamente provvedersi,senza che occorra ritardare le opere occorrenti al mattatoio,avendo la Commissione ritenuto più rispondente a tale scopo la costruzione di un casotto frigorifero. Mi permetto anzi in questo momento raccomandare vivamente al Sindaco ed alla Giunta i solleciti provvedimenti per questo altro bisogno di una camera frigorifera,che sarà meglio forse istituire in Città,anzichè al macello;la quale camera,oltre che eliminare il grave inconveniente dell'attuale indecente camera destinata all'oggetto, potrà riuscire utilissima per la conservazione delle carni congelate,con le quali possa sopperirsi alla deficienza di carni fresche,

che ogni giorno più si risente.

Esaurita la relazione dell'Avv. Spicciati,il Presidente apre la discussione generale.

Chiesta ed ottenuta la parola il Consigliere Grimaldi si esprime favorevole al progetto di sistemazione del Macello. Raccomanda intanto che i lavori siano dati subito in appalto e siano condotti a termine con ogni alacrità.

Chiesta ed ottenuta la parola il Consigliere Avv. De Santis, per quanto sia favorevole all'attuazione del progetto di cui testè è stato fatto relazione,ritiene peraltro urgente e necessario pensare fin da ora alla frollatura delle carni. E' pur vero che il relatore ha espresso l'idea dell'impianto di una camera frigorifera,ma sarebbe stato bene prevedere la spesa col progetto.

Il relatore Avv. Spicciati dichiara che la questione della frollatura delle carni formerà oggetto di provvedimenti a parte e di cui si occuperà presto la stessa Commissione che ha studiato il progetto:egli ritiene peraltro che essa sia di facile soluzione, giacchè,se non sarà possibile trovare altro mezzo migliore per la frollatura delle carni,il Comune,con lieve sacrificio,potrà provvedere all'acquisto della cella frigorifera che risolverà radicalmente il problema.

Chiesta ed ottenuta la parola il Consigliere Cap. Gasdia rileva che il progetto in esame non provvede convenientemente alla provvista di acqua per i bisogni del Mattatoio,nel mentre che la acqua è il primo elemento indispensabile per il buon funzionamento dei servizi dello stabilimento.

Si è pensato di provvedere all'attingimento dell'acqua con sistemi e mezzi provvisori,i quali,certo,non danno garenzie sufficienti. D'altra parte,quest'Amministrazione a non lunga scadenza deve provvedere all'accrescimento dell'attuale volume di acqua potabile e ad una razionale distribuzione di essa in Città;ed in

tale occasione potrà convenientemente provvedere anche ai bisogni del macello. Per tali ragioni, propone che venga rimandata l'attuazione del progetto a miglior tempo.

Il Presidente, dopo aver riepilogato la relazione del Consigliere Spicciati e le osservazioni del Consigliere Gasdia, dà la parola al relatore Spicciati sulla sospensiva chiesta dal Consigliere Gasdia.

SPICCIATI - Ritengo che una nuova sospensiva dopo otto anni di attesa e di discussioni, sia non solo inopportuno e priva di un prossimo risultato pratico, ma sia addirittura un'offesa ai progressi della civiltà, ed un dispreggio ai bisogni più urgenti della popolazione non trascurabile di un capoluogo, la quale ha dritto di essere tranquilla e sicura della più stretta igiene nel principale elemento di alimentazione che, affidato alle cure del Municipio, è sottratta alla vigilanza dei privati. In quantocchè si pensa che il rimandare i provvedimenti da tutti riconosciuti urgenti, in attesa di tempi migliori che permettano un provvedimento radicale anche per arricchire lo stabilimento di abbondante acque, come pensa il Collega Gasdia, sia un mezzo sicuro per restare eternamente nelle attuali indecenti condizioni, dannosissime e pericolosissime alla pubblica salute; giacchè tutti sono convinti che per lo meno un certo tempo dovrà passare prima che l'amministrazione possa trovare i mezzi per attuare i provvedimenti radicali desiderati dal Sig. Gasdia, e che sarebbero anche nel desiderio di tutti, avendo l'Amministrazione stessa anche il dovere di provvedere a tanti altri bisogni di grande importanza, che non potranno essere a lungo trascurati.

Del resto col progetto in esa me si è sufficientemente provveduto a tutto entro i limiti dell'attuale consumo, e con un metodo speciale è anche provveduto sufficientemente alla provvista della acqua necessaria all'esercizio del mattatoio; ed è meglio aver il

poco,ma buono e certo,di oggi,che peraltro è constatato sufficiente ai bisogno attuali,anzicchè a ttendere l'ottimo problematico di un tempo futuro.

Laonde per suo conto,il Relatore prega l'Onorevole Consiglio di respingere qualsiasi proposta che tenda ancora a rinviare i provvedimenti proposti .

Nessun altro chiede la parola.

Il Presidente mette pertanto ai voti la proposta Gasdia per il rinvio dell'approvazione del progetto.

Eseguitasi la votazione per alzata e seduta,la proposta risulta respinta con voti 18 contro due.

Essendo stata respinta la proposta di rinvio,il Presidente mette ai voti,per alzata e seduta,l'approvazione del progetto di sistemazione del Macello e del Capitolato speciale di appalto,compilati dall'Ufficio Tecnico municipale,importanti una complessiva spesa di L.19766,05.

Eseguitasi la votazione per alzata e seduta la proposta risulta approvata con voti 18 contro 2.

Con lo stesso numero di voti il Consiglio delibera infine di dare in appalto il progetto suddetto,mercè pubblicho aste,osservandosi tutte le formalità volute dal Regolamento Generale per la contabilità generale dello Stato.

Il presente verbale dopo lettura e conferma è stato approvato dalla Giunta Municipale nella seduta del 30 maggio 1911.

Firmati = IL PRESIDENTE = E.Spetrino = L'ANZIANO = A.Carlozzi
IL SEGRETARIO CAPO = F.Bracone

Per copia conforme ad uso amministrativo

Campobasso 15 luglio 1911

Visto

IL SINDACO

IL SEGRETARIO CAPO

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio di questo Comune il giorno di festa 16 luglio 1911, senza esservi stata opposizione alcuna.

Campobasso 17 luglio 1911

IL SEGRETARIO C.TO

Visto

IL SINDACO